



Comunità viva

Notiziario della Parrocchia "SS. Pietro e Paolo"

P.za Livia della Rovere, 5
60010 - Castelleone di Suasa - AN
071.966115

www.parrocchiacastelleone.it

Settembre 2011

Il mondo è cambiato: cambiamo mo.do...

di fare... i cristiani...

Quest'inizio di anno Pastorale, non ho chiesto ai collaboratori di scrivere qualche articolo per questo numero del Bollettino, ma ho deciso di portare all'attenzione di tutti i cristiani e non della nostra Parrocchia, la necessita di fermarci a riflettere sul nostro tempo. Tante volte si è detto e provato a farlo: ancora una volta riprendiamo a lavorare su questo argomento, ma quest'anno davvero ci sono grosse novità...

Finalmente, iniziamo a sperimentare una possibilità nuova di essere "Chiesa", cioè Comunità di credenti uniti dal vincolo del Battesimo e dunque facenti parte della stessa famiglia: quella di Dio. E per essere tale, una famiglia – in particolare quella di Dio, *la nostra* – deve testimoniare lo stile che la caratterizza, quello cioè del sentirsi tutti parte attiva, responsabili gli uni degli altri, non per dovere ma perché familiari, legati da sentimenti di amore, come la Trinità.

Ecco allora il motivo per cui Vi scrivo queste mie riflessioni, aiutato da alcuni testi di persone che sono più specialiste di me sull'argomento.

Catechismo? No grazie

Diventare Cristiano?
Si grazie

La novità di cui parlavo poco sopra è il modo di “diventare” cristiani, quello che tecnicamente si chiama **“Iniziazione Cristiana”** (*catechismo*).

A partire da questo anno pastorale, i nostri ragazzi che si preparano a ricevere i Sacramenti della Comunione e della Cresima, non seguiranno lo schema che abbiamo tenuto finora, appunto Comunione e poi Cresima.

I ragazzi di 5^a (e 4^a) elementare, nel prossimo tempo di Pasqua, riceveranno nella stessa Celebrazione Eucaristica, i Sacramenti prima della Cresima e poi della prima Comunione, come “si faceva una volta...”

Detto in parole povere, stiamo provando a rimettere le cose a posto sotto il profilo “Teologico”, a differenza di quello che si sta vivendo dagli anni '70, cioè la preminenza dello stile “Pastorale”.

Le due cose non sono in conflitto, ma partono da punti di vista diversi. A distanza ormai di quarant'anni, credo che tutti noi ci stiamo accorgendo - magari già da un po' - che il modo di fare catechismo non è più efficace come lo era una volta.



E la risposta che ci diamo è che “sono cambiati i tempi”, “non è più come una volta”, “la società è diversa”...ecc.

Allora, se tutto questo è vero, e ne sono fermamente convinto, perché la Chiesa non deve cambiare? Perché la Chiesa non deve provare ad “aggiornarsi”? Per certe cose ci lamentiamo che la Chiesa è indietro, che non capisce le esigenze dei nostri tempi, che non affronta la realtà dei problemi: ma poi, quando la

Chiesa in qualche modo tenta un percorso nuovo, viene subito accusata di voler stravolgere tutto, di voler perdere la “tradizione”. E il bello è che queste critiche arrivano proprio dai “cristiani” più o meno praticanti (i cristiani non praticanti, vorrei ricordarlo, non sono cristiani...).

Dunque, se Gesù è venuto in un tempo e in un luogo ben preciso, vuol dire che il tempo e il luogo, in altre parole la storia, conta. E allora,

sarà il caso di leggere la storia “oggi”, e cercare di capirla per viverla secondo il piano di Dio? Questo è proprio il compito della Chiesa, quello che con parole profetiche Papa Giovanni XXIII diceva: “Dobbiamo imparare a leggere i segni dei tempi”, linguaggio che il Concilio Vaticano II ha ripreso con coraggio e riproposto quale linfa vitale della Chiesa stessa.

E Papa Paolo VI diceva: “La Chiesa è un giardino, non uno stagno”, un luogo cioè dove la vita rifiorisce sempre nuova, non muore ferma e putrida...

Questo grande “cappello” mi sentivo di riprenderlo nonostante nelle catechesi dell’anno trascorso lo abbia sottolineato con forza, perché la partecipazione agli incontri è stata relativa e purtroppo devo continuare a sentire commenti da “ignoranti”, cioè persone che pur non conoscendo la realtà delle cose, continua a criticarle e più ancora a giudicarle. Non è bello... si fa brutta figura se qualcuno invece le cose le sa davvero...

Allora quello che adesso cercherò di spiegare è il nuovo cammino di Iniziazione Cristiana che ormai da 4 anni portiamo avanti e volge alla celebrazione sacramentale.

Fondamento di tutto è la Missione della Chiesa: “Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura, facendole miei discepoli...” (Mt 28, 16 ss.).

Questo imperativo, cioè questo comando, non dobbiamo darlo per scontato, oggi più che mai.

La parrocchia oggi è vista come la struttura che offre rifugio e sacramenti, area “riservata” a persone per certi “servizi”, più che luogo dove si cresce insieme nella fede attraverso l’ascolto della Parola e la presenza del Signore Risorto.

Le molte attività proposte sono inutili se il fondamento di tutto non è *l’accompagnare le persone a diventare cristiane*, a conoscere quel Gesù che è qui

per salvare la tua vita. La Parrocchia ti accompagna affinché tu possa salvarla, a poco a poco, trovando il Lui la tua felicità, la tua riuscita. E



non finisce il suo accompagnamento quando hai celebrato un Sacramento, ma solo quando attraverso il sacramento hai imparato a vivere da cristiano.

Così la Chiesa negli anni 1997, 1999 e 2003, ha formulato dei documenti a firma CEI (Conferenza Episcopale Italiana – tutti i nostri vescovi) *per ripensare nuove forme di cammini di fede, in particolare di iniziazione alla fede degli adulti, dei ragazzi dai 7 ai 14 anni e di quanti si sono allontanati in età adolescenziale ma si riaccostano in prossimità dell'età adulta*, magari in vista del matrimonio.

Recitano: *“Un ripensamento si impone se si vuole che le nostre parrocchie mantengano la capacità di offrire a tutti la possibilità di accedere alla fede, di crescere in essa e di testimoniare nelle normali condizioni di vita”*. Modello di questo cammino di crescita nella fede che propongono queste tre note pastorali, è quello *“catecumenale”*.

Per quello che riguarda l'iniziazione cristiana dei fanciulli, si è finora cercato di iniziare *“ai”* sacramenti; dobbiamo ora iniziare *“attraverso”* i sacramenti alla *“vita cristiana”*.

Non più una pastorale “per età”, che separa ciò che Dio ha unito (la famiglia), ma una pastorale intergenerazionale, in cui i figli si trovino insieme ai genitori per imparare entrambi come si diventa cristiani. Cosicché in famiglia avvenga di nuovo la *trasmissione della fede cristiana* (...*voi genitori vi impegnate a educarli nella fede...* dal rito del Battesimo) e in varie forme un'esistenza cristiana, con chiari riferimenti identificativi (la preghiera, la lettura della Bibbia, la solidarietà, ecc.).

Ecco allora l'esigenza di rimettere al centro dell'annuncio e della catechesi *la famiglia*, che intercetta tutte le relazioni umane, perché al suo interno possano di nuovo scattare quei meccanismi di trasmissione adeguati ad ogni età e situazione di vita.

Non più dunque una pastorale settoriale, ma una pastorale integrata a partire dalla famiglia, perché riscopra itinerari di fede di tipo catecumenale capaci di abilitarla a trasmettere la fede alle nuove generazioni.

In parole povere, quello che stiamo facendo e che sempre di più cercheremo di mettere in pratica nei prossimi anni, è che le famiglie siano maggiormente coinvolte nell'educazione alla fede dei propri

figli; quello che chiamavamo *catechismo*, è più bello definirlo **”cammino di Iniziazione Cristiana”**, che culmina nell’Eucaristia domenicale celebrata insieme a tutti i membri della propria famiglia unita a tutte le famiglie della propria Comunità parrocchiale.

Perché tutto questo possa in qualche modo realizzarsi, è necessario un **“cambiamento di mentalità”**: dobbiamo *convertirci*.

Non si tratta infatti di produrre nuove attività o impiantare nuove strutture, ma di cambiare lo stile, gli obiettivi della pastorale e quanti in essa sono parte viva.

Una nuova apertura agli uomini e alle donne del nostro tempo, a cui Cristo ci invia per salvarli, non per condannarli; il dialogo e l’accoglienza verso tutti, l’abbandono della preoccupazione di “dare i sacramenti” a tutti e al più presto per poterci contare... la necessità di riempire le chiese con occasioni particolari senza lasciare traccia nel cuore, il comportarsi in maniera superstiziosa e paganeggiante, ecc.

Cambiare mentalità vuol dire rispondere alla domanda fondamentale:”Perché Cristo ci manda oggi? Qual è l’obiettivo di ogni azione ecclesiale?”

Cristo ci manda ad annunciare la buona notizia che Egli ci ama e si prende cura di noi per condurci alla pienezza di vita, alla felicità, alla salvezza, ora e sempre.

Il percorso proposto segue le indicazioni della Guida del Servizio nazionale per il catecumenato con i suoi tempi, i suoi riti, i suoi contenuti.

Tutto ciò rivela la logica dell’itinerario per diventare cristiani propria dell’iniziazione cristiana e del catecumenato.

Riproduce soprattutto l’obiettivo del cammino, che non è la Prima comunione o la preparazione alla Cresima, ma l’introduzione alla vita cristiana e l’inserimento nella comunità.

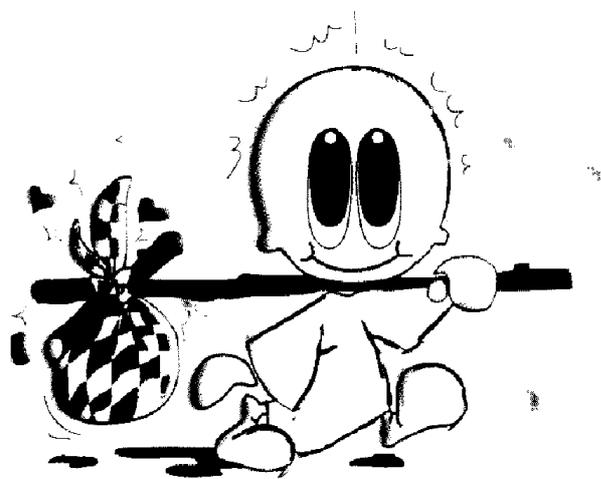


Esaminiamo innanzitutto i tempi: si inizia con la prima evangelizzazione e la costruzione del gruppo per giungere ad una decisione libera e consapevole di entrare nel cammino per diventare cristiani. Si passa al secondo tempo: un tempo di apprendistato, durante il quale si è iniziati ad accostarsi alla Parola di Dio nella Bibbia, a celebrare con la comunità cristiana l'attualità della salvezza, a vivere comportamenti evangelici nel quotidiano. Questo cammino conduce alla preparazione immediata e spirituale all'accoglienza dell'intervento di Dio il Padre nella nostra vita, attraverso il mistero pasquale di Cristo, celebrato nei sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Infine si conclude con la mistagogia, tempo essenziale per inserirsi nella comunità concreta in cui si è compiuto il cammino e apre a vivere quotidianamente la fede nelle forme adatte a ciascuno, nei gruppi di adolescenti o nei gruppi di adulti che sperimentano il convivere e il testimoniare Gesù nel mondo contemporaneo.

Questi tempi sono scanditi da alcune celebrazioni di passaggio: il Rito di Ammissione per passare dal tempo della evangelizzazione al tempo dell'apprendistato cristiano; il Rito della chiamata definitiva per entrare nella Quaresima finale; la Celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana nella Veglia pasquale. Accanto a tali riti di passaggio sono proposti altri riti che progressivamente segnano i passi e le conquiste lungo il cammino, introducendo anche gradualmente alle celebrazioni di tutta la comunità e non più solo nel gruppo.

Infatti, più si procede nel cammino, più le celebrazioni aumentano e si dilatano alla partecipazione comunitaria.

I tempi e le tappe sono scanditi dai contenuti, così come sono stati proposti a livello nazionale: durante la prima evangelizzazione, si legge il vangelo di Marco presentando *la figura e l'opera di Gesù*, davanti al quale occorre prendere posizione per accoglierlo nella nostra vita; durante il catecumenato si riconduce la figura di Gesù al *progetto di salvezza* realizzato



anch'io mando voi

da Dio nella storia della salvezza che coinvolge, oggi, ciascuno di noi; per poi scoprire dietro al progetto *l'amore misericordioso di Dio* che in Cristo ci raggiunge ogni giorno attraverso l'anno liturgico e i sacramenti, le grandi opere che oggi lo Spirito compie nella nostra storia per fare alleanza con noi e condurci alla terra della salvezza; infine, *la nostra risposta all'amore* e al progetto del Padre si concretizza nella pratica del vangelo, come discepoli di Gesù, nell'amore quotidiano. L'ultima quaresima rivive attraverso i vangeli dell'anno "A" (*la samaritana, il cieco nato, Lazzaro*) l'approccio spirituale e ascetico alla Veglia pasquale del mistero di morte e di vita, di tenebre e di luce, di acqua che zampilla per la vita eterna... nella mistagogia *la nostra presenza nella comunità* ci aiuta a scoprire la chiesa, come corpo di Cristo, che continua oggi a riunire in un solo popolo tutti i credenti e a mandarli a testimoniare nel mondo la bella notizia del vangelo.

Anche i comportamenti richiesti lungo l'itinerario crescono di intensità a mano a mano che si procede: dalla lettura in famiglia del vangelo di Marco e all'iniziare a pregare con il segno della croce si arriva a riprodurre gli atteggiamenti e i comportamenti di fede e di accoglienza al progetto di Dio come hanno fatto i grandi personaggi della storia della salvezza; per poi procedere a celebrare con la comunità cristiana ogni domenica i gesti d'amore di Dio per noi e ricambiarli nella vita quotidiana, mettendo in pratica il discorso della montagna. Infine, durante la mistagogia, si arriva ad assumere impegni e servizi concreti nella comunità, realizzando una testimonianza efficace nella scuola e nel mondo. Per concludere questa presentazione del nuovo cammino di iniziazione cristiana, vorrei sottolineare ancora una volta che non è il "tocca sana" e che da ora in poi tutto funzionerà alla perfezione... è un cammino "sperimentale" che tenta di dare una risposta alle esigenze odierne, non inventandosi niente ma poggiando la sua forza proprio sulla

tradizione e sulla vita della Chiesa. Ma senza "Chiesa", senza Comunità tutta a nulla servono tanti sforzi. Vorrei ringraziare di cuore i nostri Catechisti/Accompagnatori, che si sono messi in gioco personalmente per "convertirsi" nel fare "catechismo", impegnandosi a fondo e non senza fatica per rinnovare il cuore e la mente (convertirsi)

e cercare sempre di più di accompagnare le nuove generazioni e le loro famiglie a diventare cristiani autentici, testimoni di Gesù Salvatore. Di seguito vi metto uno schema sinottico per avere facilmente tra mani la sintesi del cammino.

QUADRO SINTETICO DEL NUOVO CAMMINO			
Tempi	Obiettivo	Esperienza di vita cristiana	Celebrazioni
CONOSCIAMOCI E FORMIAMO UN GRUPPO nel nome di Gesù			
Tempo del primo INCONTRO CON GESU'	<ul style="list-style-type: none"> - formazione del gruppo catecumenale; - scoprire e incontrare Gesù Cristo; - scelta di continuare il cammino. 	<ul style="list-style-type: none"> - lettura in famiglia del Vangelo - imparare il segno della croce - esperienze di comunione nel gruppo 	Rito: <i>Accoglienza nel gruppo e nella comunità parrocchiale</i>
Tempo del DISCEPOLATO (prima fase)	<ul style="list-style-type: none"> - entrare nella storia della salvezza da protagonisti; - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo; - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper leggere la Bibbia in famiglia; - Interpretare e la propria vita come progetto di Dio; - Fare l'esame di coscienza 	Rito: <ul style="list-style-type: none"> - Ammissione al Discepolato - Consegna del "CREDO APOSTOLICO"
Tempo del DISCEPOLATO (seconda fase)	<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù; - Vivere l'amore di Dio con la preghiera; - Imparare a celebrare feste e sacramenti cristiani. 	<ul style="list-style-type: none"> - Preghiera abituale in famiglia e nella comunità; - Partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia. 	Rito: <i>Consegna della preghiera del Signore "PADRE NOSTRO"</i>
Tempo del DISCEPOLATO (terza fase)	<ul style="list-style-type: none"> - Convertirsi, prendendo il Vangelo come annuncio e regola di vita nuova; - Impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui; - Vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel gruppo alcune esperienze significative e di amore, perdono, solidarietà; - Verifica da parte dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente. 	Rito: <i>Consegna del "COMANDAMENTO dell'AMORE"</i>
Ultima QUARESIMA	<ul style="list-style-type: none"> . Disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti; . Prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio; . Ascesi e rinuncia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Intensificare e la preghiera in casa; - Ritiro spirituale 	Celebrazioni quaresimali 1. <i>Rinuncia a Satana ed adesione a Cristo</i> 2. <i>Rito dell'Elezione</i> 3. <i>Donaci, Signore, la tua acqua</i> 4. <i>Donaci, Signore, la tua luce</i>

		<p>con il gruppo;</p> <p>- Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita.</p>	<p><i>5. Donaci, Signore la tua vita</i></p>
<p>Celebrazione dei SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA</p>		<p><i>Battesimo, Confermazione e Eucaristia</i></p>	
<p>Tempo della VITA CRISTIANA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione abituale ai sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale, Penitenza); - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i sacramenti nella coerenza quotidiana; - Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti della vita; - Ricerca un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo catecumenale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza della famiglia alle celebrazioni dei sacramenti nella comunità; - Inserimento dei ragazzi e delle famiglie nell'attività della parrocchia (gruppi, oratorio, ..) 	<p>Riti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Consegna del "giorno del Signore".</i> - <i>Celebrazione del mandato missionario.</i> - <i>Consegna delle Beatitudini.</i> - <i>Consegna dell' "Inno all'Amore"</i> - <i>Anniversario del Battesimo.</i>

Calendario Parrocchiale

Settembre – Dicembre 2011

Settimana di preparazione
alla festa della
Madonna Addolorata

Giovedì 15 settembre

ore 16,00-17,00: Confessione **Ragazzi del Catechismo**

Venerdì 16 settembre

ore 16,00-17,00: Confessione **per le Superiori**

ore 21,00: Confessione **per TUTTI**

Sabato 17 settembre

ore 15,00: Confessione **per Anziani e Ammalati**

ore 16,00: **S. Messa** con Amministrazione del Sacramento
dell'Unzione dei Malati

A seguire, rinfresco offerto dalla Pia Unione dell'Addolorata

ore 18,00: **S. Messa** proto festiva con un Battesimo

Domenica 18 Settembre

SS. Messe ore 8,30 e 11,00 (*Battesimo*)

Ore 17,30:
S. Messa Solenne

A seguire Processione con l'immagine della Madonna Addolorata
accompagnata dalla Confraternita e dalla Banda Cittadina

Chiesa parrocchiale, Via Roma, Via Diaz, C.so Marconi, Chiesa

Venerdì 23 settembre

ore 20,30:

a Corinaldo: S. Messa in memoria
di S. Pio (*convento Cappuccini*)

Domenica 2 ottobre

ore 10,30:

Incontro e S. Messa di inizio Cammino di
Catechesi per tutti i ragazzi e le famiglie

Lunedì 3 ottobre

ore 21,00:

Inizio Catechesi comunitaria con tema:
Il Vangelo di Marco: *Lectio divina*

Mercoledì 5 e Giovedì 6 ottobre

Ore 21,00:

Due sere per conoscere e informarsi sul mondo
del Web (*Internet*):
“I Social Network e i nostri figli”
Come difenderci dal cattivo uso di internet
nelle nostre case.
L'incontro è aperto a tutti, specialmente ai
Genitori. (*Cinema*)

Sabato 15 ottobre

Pellegrinaggio a Siena

Domenica 30 ottobre: Cambio dell'ora...

La S. Messa del pomeriggio sarà alle **17,30**

in parrocchia fino al cambio dell'ora legale

Domenica 30 e Lunedì 31 ottobre

“Mercatino Solidale” del Gruppo di Preghiera di P. PIO

Lunedì 31 ottobre

ore 17,30:

S. Messa proto festiva di Tutti i Santi.

Presiede P. Marzio Calletti, *cappuccino*

10° anniversario di fondazione del Gruppo di preghiera di P. Pio

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione dei Fedeli defunti

ore 9,30: S. Messa *al Cimitero*

ore 20,30: S. Messa in Parrocchia

Giovedì 3 e Venerdì 4 Novembre

la S. Messa sarà solo alle ore 20,30 *in parrocchia*

Nelle messe "dell'Ottavario", non si diranno i nomi dei defunti ma si applica l'intenzione per tutti quelli segnati nei foglietti in Parrocchia

Domenica 6 Novembre

ore 14,30:

S. Messa al Cimitero *(no S. Messa delle 17,30)*

dal 15 al 22 novembre

Pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa

Non ci saranno le Messe nei giorni feriali

Domenica 13 novembre

ore 14,30:

Festa di S. Martino

S. Messa e a seguire la Processione

(no S. Messa delle 17,30)

Domenica 4 dicembre

Pellegrinaggio parrocchiale a Loreto *(pomeriggio)*

Giovedì 8 dicembre

Festa dell'Immacolata Concezione

(Orario SS. Messe Festivo)

ore 11,00:

Festa del Tesseramento dell'Azione Cattolica

Venerdì 9 Dicembre

ore 21,00:

Focarone per la venuta della Madonna di Loreto

Domenica 11 Dicembre

ore 14,30:

Festa di S. Lucia

S. Messa e a seguire Processione

(no S. Messa delle 17,30)

La cassetta della
Caritas
in fondo alla chiesa
è sempre in "attesa..."

Vi ricordo che...

Tutti i Giovedì

alle ore 18,15

Vespri comunitari

A seguire Adorazione Eucaristica *silenziosa*
Momento confidenziale con Gesù...

Ore 19,00: S. Messa Comunitaria

(salvo funerali in giornata)

Il 1° e 3° Lunedì del mese:

alle ore 21

Catechesi per Adulti

Il Vangelo di Marco

Lectio Divina

**Vi ricordo ancora che
in Chiesa ci si viene per pregare...
per questo bisogna**

**FARE
SILENZIO !!!**

SINODO: ULTIMO ANNO

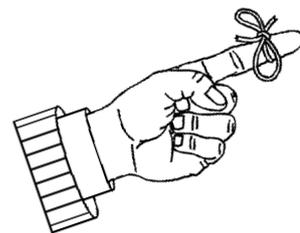
L'anno Pastorale che sta per iniziare
è il "terzo tempo"
del cammino del Sinodo Diocesano.
Tempo di Grazia e di rinnovamento
della nostra
Chiesa Diocesana

Un augurio a tutti
di un buon anno pastorale,
specialmente a quanti in un modo o nell'altro
offrono il loro tempo e le loro energie
per la vitalità della nostra parrocchia.
Per tutti e ciascuno
un grazie personale e a nome della Comunità intera.
Che la Comunione
sia il segno distintivo del nostro essere cristiani

don Giacomo

CINEMA

Surasa



Sabato 1

Domenica 2

Ottobre

Kung fu

Panda

2